

città fu aggregata all'Istituto; in quella stessa seduta il prof. Amato Filippi, rappresentante della Provincia e del Comune di Zara, augurò all'Istituto nascente « di conseguire, con serietà di mezzi e di intenti, attraverso una diffusione rapida e intensa della cultura, le mete più alte, più fulgide e sicure ». (*Il Littorio Dalmatico*, 23 maggio 1925). L'Istituto che s'è già onorevolmente affermato per la collaborazione degl'ingegni più chiari delle Marche ha mandato in luce i *Rendiconti* della prima annata di attività: dotti e interessanti studi sopra svariati argomenti. Apprendiamo con animo riconoscente da quel volume che l'Istituto ha fissato un premio di L. 2000 « per una proposta ragionata e documentata di una seria e vasta iniziativa che sia riconosciuta idonea a indirizzare e utilizzare le attività di cui può disporre Zara ». Siamo certi che l'illustre prof. Crocioni, coadiuvato modestamente anche dai nostri studiosi, darà ancora maggiore impulso all'Istituto da lui creato, meritandosi sempre più da noi affetto e gratitudine.

Anche l'Amministrazione provinciale di Ancona ha voluto, per dar prova di solidarietà verso la nostra terra, istituire una borsa di studio d'annue L. 5000, intitolandola, con deliberazione del 13 ottobre 1923, al glorioso martire spatatino « Francesco Rismondo », a favore di giovani italiani di Dalmazia « affinché possano iniziare e proseguire in Roma studi universitari o corsi speciali nell'Istituto di belle arti o in quello di perfezionamento dell'Accademia di S. Cecilia » (art. 1 del Reg.). L'incarico di assegnare tale borsa di studio è stato demandato, con pensiero gentile, all'Amministrazione provinciale di Zara, che con determinazione del 30 agosto 1926 l'ha conferita a uno studente zaratino. Quest'atto generoso di squisita sensibilità degli Anconetani è stato fra noi degnamente apprezzato anche per la sua significazione ideale.

PRILOZI ZA KNJIŽEVNOST, JEZIK, ISTORIJU I FOLKLOR, Direttore P. Popović - *Belgrado*, Libri I-IV (1921-1925).

È una rivista annuale di letteratura, filologia, storia e folklore, diretta da Paolo Popović, che, oggi giorno, e per anzianità di carriera e per capacità, è uno, anzi è il migliore di tutti gli storici e critici della letteratura serba. Senza indirizzi speciali di scuole letterarie e senza tediosi orientamenti politici, questa rivista ospita tutti quegli specialisti delle discipline prescelte che con nuovi studi o nuovo materiale vogliono contribuire al progresso della storia letteraria nel suo più elastico significato. Fondatori e redattori assieme a Popović sono Tihomir Dorđević, Dragutin Anastasijević, Veselin Čajkanović, Vladimir Čorović. Il materiale pubblicato è diviso in articoli, dissertazioni, brevi notizie e bibliografia. La parte bibliografica è molto interessante perchè, divisa come è in « Società e riviste - Storia della letteratura - Storia - Storia delle religioni - Storia dell'arte - Folklore », offre un abbondante materiale di consultazione con ricchezza di fonti e con esattezza di distribuzione.

Politicamente inteso, sono studiate tutte le regioni dell'odierna Jugoslavia, compresa quindi la Dalmazia, che da un pezzo viene illustrata da Slavi slavamente, mentre da parte italiana langue ancora quel fervore combattivo di reazione, di azione pubblicistica che tante e tante glorie ha da rivendicare alla civiltà latina della Dalmazia, usurpata e mascherata a proprio agio dagli intendimenti politici dei suoi « illustratori » slavi. Ricorderemo perciò qui tutti gli articoli e le notizie che presentino qualche interesse per i nostri studi patri.